

COMPETENZE INFORMATICHE E TECNOLOGICHE

- di Paola Gallegati -

pubblicato su "Scuola Snals"
n. 220 del 2.10.02

A PARTIRE dal mese di gennaio 2003, 180.000 docenti, di tutti gli ordini e gradi di istruzione, pari circa al 20% degli appartenenti al comparto scuola, saranno coinvolti nel "Piano Pluriennale di Formazione sulle Competenze Informatiche e Tecnologiche del personale della scuola".

Un progetto di formazione che prende le mosse dalle indicazioni date a livello europeo con il Piano di Azione e-Europe, varato a Lisbona nel marzo 2000 e recepito dal D.P.C.M. 22 marzo 2001, come ricordato nella C.M. n.55 del 21 maggio 2002 (pubblicata sul n. 123 del giornale Scuola-SNALS).

Si tratta di un'iniziativa che risulta interessante sotto due principali aspetti:

- impulso e sviluppo delle conoscenze e competenze nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) del personale della scuola, negli ambiti della didattica, dell'aggiornamento professionale e dell'organizzazione e gestione;*
- prefigurazione di un'iniziativa di sistema in quanto, a fronte di un carattere nazionale che assicuri livelli omogenei sull'intero territorio, si fonda sull'integrazione di soggetti con funzioni e responsabilità diverse.*

Caratteristiche queste che risultano coerenti sia con i nuovi assetti istituzionali e organizzativi, che collocano le decisioni relative alla realizzazione degli interventi sui soggetti che erogano direttamente i servizi (istituzioni scolastiche, uffici scolastici regionali).

Alla C.M. n. 55/2002 sono allegati il "Progetto tecnico" e le "Linee guida di attuazione del Piano" che contengono i profili metodologico-didattici e finanziario-organizzativi dei percorsi di formazione.

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le principali informazioni per consentire una conoscenza del Progetto e una scelta consapevole, sia da parte dei singoli insegnanti che dei collegi dei docenti, per valutare le opportunità che il Piano di formazione offre alla scuola nel suo complesso, in un'ottica di integrazione delle competenze, così come presuppone l'autonomia scolastica.

Il Piano prevede l'attivazione di numerosi gruppi di apprendimento, ognuno composto dai 15 ai 20 partecipanti, distribuiti in centri di formazione, ciascuno dei quali potrà gestire più gruppi.

In considerazione dei livelli di competenza presenti attualmente nel personale della scuola, i percorsi di formazione sono articolati su tre livelli in relazione agli obiettivi di formazione da raggiungere e ai compiti che potrebbero svolgere i docenti.

INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Livello/ Corso	Tipologia e Funzioni dei destinatari	Livelli di partenza ammessi	Obiettivi formativi	N° ore di massimo impegno per docente	N° partecipanti ammessi	Spesa orientativa espressa in lire
A - formazione di base generalizzata	A- Docenti di base, utenti delle tecnologie per la didattica	- Docenti con scarse o nessuna competenza (non alfabetizzati) - Docenti capaci di usare gli strumenti tecnologici (alfabetizzati), ma non capaci di usarli in modo significativo in ambito didattico	- Utilizzare in modo competente gli strumenti e le funzioni di base delle TIC - Utilizzare strumenti di base delle TIC, strumenti applicativi rivolti alla didattica, risorse in rete nell'ambito del proprio lavoro in classe e fuori della classe	60 h. presenza 60 h. autoformazione	160.000	100 mld
B - formazione per l'uso delle risorse tecnologiche e multimediali nella didattica	B - Referenti per l'uso delle risorse tecnologiche e multimediali nella didattica	- Docenti esperti nell'uso didattico degli strumenti tecnologici	- Conoscere esperienze e modelli significativi di uso delle TIC nella didattica - Conoscere e saper valutare le risorse per la didattica disponibili in rete e su altri supporti elettronici, in relazione alle necessità dei singoli docenti - Saper indicare strategie e modalità di utilizzo delle TIC in relazione al numero dei moduli e alle modalità organizzative	in relazione al numero dei moduli e alle modalità organizzative	15.000	15 mld
C - formazione per la gestione delle infrastrutture tecnologiche *	C - Responsabili delle infrastrutture tecnologiche delle scuole o reti di scuole	- Docenti specialisti di TIC - Docenti esperti nell'uso didattico degli strumenti tecnologici	- Gestire le reti delle scuole dal punto di vista del loro uso quotidiano - Configurare le stazioni di lavoro, installare e disinstallare i software applicativo-didattici - Fornire supporto ai docenti della scuola o della rete di scuole per l'uso degli strumenti tecnologici - Avere una visione dello sviluppo delle tecnologie sufficiente per fornire consulenza ai dirigenti scolastici per le scelte della scuola	in relazione al numero dei moduli e alle modalità organizzative	5.000	8 mld

* I corsi sono aperti anche al personale A.T.A.

L'individuazione dei tre livelli di competenza e del numero dei partecipanti risponde all'obiettivo di dotare le scuole di professionalità esperte in TIC. Tutti i docenti dovrebbero essere in possesso delle competenze relative al livello A, mentre ogni istituzione scolastica dovrebbe avere al proprio interno almeno una figura con conoscenze/competenze avanzate circa l'intreccio tra didattica e tecnologie, all'impatto delle TIC sulle tecnologie e sui processi di apprendimento e di valutazione, come delineate per i corsi di livello B.

Docenti con capacità di progettazione, sviluppo, utilizzo e governo della infrastruttura tecnologica dovrebbero essere presenti in ogni rete di scuole e progressivamente in ogni istituzione scolastica.

INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE DI SUPPORTO

Livello di intervento	Destinatari	Obiettivi e tipologia degli interventi	Spesa orientativa
Azioni di supporto interne alle scuole dei referenti per l'uso delle tecnologie e delle risorse multimediali	Docenti di base, utenti delle tecnologie per la didattica Referenti per l'uso delle risorse tecnologiche e multimediali nella didattica	Alle scuole che partecipano alle attività di formazione, con priorità per le scuole elementari e medie, verrà dato un contributo che esse utilizzeranno, nella logica e secondo le norme del supporto all'autonomia, affinché i referenti possano condurre attività di supporto ai docenti che stanno seguendo i corsi di base. Il supporto può identificarsi con il tutoraggio, ma può anche includere l'acquisto di software didattico.	20 mld
Azioni di supporto del Ministero	Soggetti coinvolti nel Progetto	Azioni, anche avvalendosi di istituti e agenzie specializzate, incluse quelle collegate al Ministero (INDIRE, INVALSI): a) Produzione di documenti tecnici relativi a standard e modelli di formazione e documentazione di vario genere b) Coordinamento del progetto, tramite varie forme di interazione a distanza e diretta con le task-force delle Direzioni Regionali c) Creazione di servizi in rete come: - banche di best experiences - materiale didattico - sistemi di condivisione delle esperienze - ecc. d) Monitoraggio	7 mld

SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Livello di corso	Criteri per l'accesso ai corsi	Risorse e condizioni da assicurare *
A	• docenti con scarsa o nessuna competenza sulle TIC. • docenti che non hanno presentato domanda di pensionamento o siano nelle condizioni previste per poterla presentare fino all'a.s. 2004/2005. • docenti che non hanno presentato domanda per partecipare agli altri due interventi formativi (destinatari dei percorsi di tipo B e C).	I Dirigenti di tutte le istituzioni scolastiche sono tenuti a: • mettere a disposizione dei docenti che frequentano i corsi postazioni di lavoro dotate di collegamento Internet, per almeno tre ore settimanali e per tutta la durata del corso di formazione; • favorire l'attività di supporto svolta dal docente che ha completato il percorso formativo B o del docente esperto già presente nella scuola.
B	• Possesso di competenze tecnologiche corrispondenti almeno ai livelli d'uscita del percorso formativo A, nel quale può assumere il ruolo di tutor d'aula. • Possesso di spiccate competenze psico-pedagogiche, didattiche e relazionali comprovate da esperienze e/o titoli. • Possesso di competenze di tipo progettuale, gestionale, organizzativo e promozionale, comprovate da esperienze e/o titoli. • Disponibilità a fornire attività di <i>counseling</i> sull'uso didattico delle risorse tecnologiche ai colleghi della propria scuola che frequentano il percorso formativo A.	I Dirigenti di tutte le istituzioni scolastiche sono tenuti a mettere a disposizione dei docenti della scuola, che frequentano i corsi B, postazioni di lavoro dotate di collegamento Internet, per almeno tre ore settimanali e per tutta la durata del corso di formazione.
C1 C2	• discreta conoscenza dei sistemi operativi client • buona dimestichezza con i principali applicativi • discrete conoscenze nel campo dell'hardware • buona conoscenza delle più diffuse piattaforme hardware e software • conoscenze nel campo dei linguaggi di programmazione • capacità di installare e configurare software applicativo e di sistema su piattaforme client • discreta conoscenza delle tendenze evolutive nel campo del software e dell'hardware • conoscenze di base sulle reti locali e geografiche.	I Direttori dei corsi sono tenuti a mettere a disposizione dei corsisti le attrezzature necessarie alle esercitazioni, anche in orari non coincidenti con l'attività d'aula al fine di consentire attività esercitative.

* Per affrontare il percorso formativo, in cui si integrano attività in presenza e in autoformazione, occorre che il docente abbia la disponibilità di un PC dotato di collegamento Internet e di account di posta elettronica in modo da fruire dei materiali e servizi resi disponibili in rete.

Iscrizione dei corsisti ed assegnazione agli istituti sede dei corsi

Le iscrizioni verranno effettuate per via telematica, utilizzando il modello fornito dal Ministero, attraverso la postazione Intranet delle scuole.

Sulla base delle domande pervenute, entro trenta giorni dalla chiusura delle iscrizioni, il sistema nazionale di acquisizione produrrà una prima ripartizione dei corsisti in gruppi-corso, che verrà inviata alle Direzioni scolastiche regionali le quali, a loro volta, potranno intervenire apportando le modifiche ritenute opportune. Le singole Istituzioni scolastiche potranno comunicare entro 30 giorni prima dell'inizio dei corsi eventuali variazioni dei nominativi.

Le Direzioni scolastiche regionali, sulla base delle schede di iscrizione pervenute, provvederanno ad individuare le sedi di afferenza dei corsisti tenendo conto della vicinanza, dell'uniformità dei percorsi scelti e dell'omogeneità dei gruppi (l'aggregazione deve avvenire sia in base all'ordine e al grado delle scuole di provenienza sia in relazione all'area disciplinare: classico-umanistica, matematico-scientifica, tecnico-tecnologica, artistico-espressiva).

Metodologia e funzioni dei soggetti coinvolti

La metodologia dei corsi è fondata sull'integrazione tra:

- attività corsuali
- autoformazione assistita da tutor
- servizi e strumenti forniti in rete a supporto delle attività di cui sopra.

La realizzazione del progetto avverrà mediante l'attivazione dell'intero sistema-scuola ai suoi vari livelli, con compiti differenziati.

Tre sono i livelli in cui si collocano le varie azioni del Piano:

a) scuole e reti di scuole

- fornire una offerta formativa diffusa per la formazione di base alla tipologia A;

b) Direzioni Regionali, loro articolazioni e agenzie correlate

- promuovere e coordinare il lavoro delle scuole e reti di scuole del punto a);
- creare una offerta formativa qualificata per le tipologie B e C.

c) *Ministero e agenzie correlate*

- programmare le risorse e la loro distribuzione;
- definire standard formativi (obiettivi e qualità dei processi);
- creare servizi in rete a supporto degli altri livelli a) e b).

Nell'ambito di ciascun corso sono presenti diverse funzioni organizzative:

- 1) DIRETTORE DEL CORSO, di solito coincidente con il dirigente scolastico dell'istituto in cui si tengono i corsi, che sarà il garante del corretto svolgimento dell'attività e avrà il compito di coordinarla;
- 2) RESPONSABILE ORGANIZZATIVO, individuato dal dirigente scolastico fra il personale docente del proprio istituto, che avrà il compito di assicurare la continuità fra i diversi interventi formativi, tenere rapporti diretti con i corsisti, distribuire i materiali, curare gli aspetti formali e logistici ecc.;
- 3) TUTOR D'AULA, scelti in base alle competenze e alle esperienze possedute rispetto ai temi trattati nei moduli, che avranno il compito di gestire gli incontri con il supporto dei materiali messi a disposizione. I tutor d'aula cureranno, utilizzando un'apposita piattaforma software in grado di consentire la costituzione di classi virtuali, forme di attività in rete con i corsisti del proprio gruppo;
- 4) ASSISTENZA IN RETE, fornita da chi ha prodotto i materiali, che offrirà aiuto on-line ai corsisti durante l'attività di autoformazione.

I docenti che aspirano a diventare tutor d'aula per i corsi del percorso formativo A, devono presentare domanda ai Dirigenti scolastici della scuola sede dei corsi. Coloro che sono interessati a tale funzione sui percorsi B e C devono presentare domanda alla Direzione scolastica regionale che produce un elenco di nominativi di docenti aventi titolo, dal quale i dirigenti scolastici delle scuole sede di corso attingeranno.

Le indicazioni sui tempi e sulle modalità tecniche per la raccolta delle iscrizioni ai corsi e delle candidature per lo svolgimento delle funzioni di tutor non sono state ancora emanate al MIUR.

Formazione nelle TIC e valorizzazione del personale

Per complessità, per numerosità dei partecipanti, per l'innovatività dell'impianto metodologico-organizzativo e per le ingenti risorse finanziarie, il Progetto è oggetto

di interesse professionale e anche delle relazioni sindacali, e non solo per la natura pattizia della formazione.

Il progetto prefigura nuovi compiti e funzioni, in riferimento ai corsi B e C, che hanno incidenza sia sulla valorizzazione della professionalità che sull'organizzazione del lavoro all'interno delle singole istituzioni scolastiche o nell'ambito di reti di scuole, presentando quindi questioni di grande rilevanza contrattuale.

E' indubbio che la diffusione delle competenze nelle TIC diventa funzionale allo sviluppo di un profilo professionale docente più complesso e quindi rappresenta un'opportunità all'interno di una logica che vede la scuola dell'autonomia sempre più fondata sia sulle competenze del singolo che sulla dimensione collegiale e cooperativa e che considera la formazione una leva strategica per il miglioramento del servizio scolastico.

La fonte normativa

La Circolare n. 55 del 21 maggio 2002, relativa al Piano Nazionale di Formazione del personale della scuola sulle tecnologie informatiche, comprensiva di tutti gli allegati, è pubblicata su Scuola-Snals, ed. quadri, numeri 187, 188, 189 e 190, rispettivamente del 22-23-24 e 26 agosto 2002.